

L'imperativo umanitario equivale ad una scommessa?

Autor(en): **Lab, Bruno**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 5

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283730>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'imperativo umanitario equivale ad una scommessa?

Intervento di **BRUNO LAB**, rappresentante della sede principale di Ginevra di medici senza frontiere

Nuovo militarismo

- L'Occidente afferma di intervenire per « il bene del mondo »
- L'assistenza umanitaria viene ritenuta una naturale alleata dell'intervencionismo militare.
- Abbiamo lo stesso obiettivo ? La mia risposta è no.
- Un'alleanza del genere è mortale per una missione umanitaria, e un tradimento della popolazione che deve essere soccorsa dalle agenzie umanitarie.

Stessi scopi

ma con differenti significati

- La guerra è una cosa complessa, irrazionale, distruttiva e regressiva, e ovviamente non è rivolta allo sviluppo di una società giusta.
- Con più ci si occupa di conflitti, con più si giunge alla stessa conclusione che: «non vi è nessuna soluzione militare per questo conflitto»
- L'Occidente lancia sempre più il messaggio che esistono soluzioni militari ai problemi civili.
- Le nuove guerre intraprese dall'Occidente sono definite come «umanitarie», combattute da governi democratici con la collaborazione di agenzie umanitarie al fine di assicurare un risultato «giusto e umano».

La nuova dottrina dell'approccio "coerente"

- Sempre maggior politicizzazione dell'aiuto
- Il fatto che i donatori favoriscono strategie globali per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti è un altro fattore che deve essere preso in considerazione nell'ambito dell'aiuto umanitario.
- L'approccio "integrato" o "coerente" è costruito sui valori delle esperienze raccolte in una decade in aree colpite da conflitti .
- L'approccio riflette le strategie delle varie istituzioni finanziarie che sono state portate sulla linea delle politiche del potere dominante.
- L'aiuto umanitario non è da vedere come fine a se stesso, ma in funzione dello sviluppo e della "realizzazione della pace".
- "Vi assicuro che ho spiegato al mio staff e a tutti i nostri ambasciatori nel mondo intero che sono serio quando affermo con certezza che abbiamo la miglior collaborazione con le ONG, collaborazione che costituisce

una specie di ampliamento della nostra forza, insomma una importante parte nei nostri team di combattimento." osservazioni fatte dal segretario di stato Colin L. Powell alla conferenza nazionale della politica estera per i leader delle ONG , Ottobre 26, 2001

- "Una Forza di Sicurezza Umana composta da 15'000 uomini e donne, della quale almeno un terzo sarà civile (polizia, controllori dei diritti umani , specialisti dello sviluppo e *umanitari, amministratori*, ecc.).

La Forza sarà costituita a partire da *truppe dedicate e capacità civili...*"

Estratto dalla "dottrina umana di sicurezza per l'Europa" rapporto presentato alla Alta Rappresentanza per la Politica Estera e di Sicurezza Comune da Javier Solana. Barcellona, 15 Settembre 2004

Critica di MSF su questa nuova dottrina "dell'approccio coerente"

- Le attività di aiuto umanitario intraprese da stati e/o Forze Armate non sono né neutrali, né indipendenti né tantomeno imparziali;
- Esse contribuiscono soprattutto al perseguimento di obiettivi politici e/o militari;
- Le necessità della popolazione civile, indipendentemente da ogni altra considerazione, le sole e unici criteri per le azioni che vengono effettuate;
- La conduzione di attività d'aiuto sotto l'egida dei militari o dei politici porta a confusione tra questi i rappresentanti militari e civili e gli attori strettamente umanitari e questo a detrimento dei secondi e dei beneficiari di tali azioni;
- Le attività dei gruppi umanitari sono rese possibili qualora le autorità locali e le comunità ne accettino la loro imparzialità;
- Avere soldati, che perseguono obiettivi politici chiaramente identificati dalle comunità locali, causa gravi danni nella sfera umanitaria al sistema di accettazione e protezione dei gruppi umanitari e alle loro attività;
- Non siamo politici, ma gente che risponde moralmente alle necessità dei comuni esseri umani;
- L'azione umanitaria che viene svolta mano nella mano con gli interventi dell'Occidente sarà rifiutata da chi è contrario all'Occidente;
- Questa situazione non fa altro che incrementare le potenzialità di conflitto, e va contro i principi d'azione di un'organizzazione medica, neutrale, imparziale e indipendente come MSF. ■